**Perché occorre sostenere i ricorsi contro l’attuale legge elettorale?**

**Perché, secondo la Costituzione, il corpo elettorale deve poter scegliere i propri rappresentanti con un voto eguale, libero e diretto**.

La Rete per la Politicità Sociale, inoltre, ritiene che la legge elettorale debba essere comprensibile a tutti, consentendo a ogni persona di conoscere l’effetto del proprio voto.

La vigente legge elettorale detta “*Rosatellum*”, unisce aspetti del sistema proporzionale con altri del maggioritario a turno unico: **3/8 dei parlamentari sono eletti con il maggioritario** (si aggiudica il seggio chi prende più voti) mentre **i restanti 5/8 sono eletti con il sistema proporzionale ma con listini bloccati** collegati al candidato del collegio uninominale. **Chi vota non ha la possibilità di esprimere una preferenza e** **il meccanismo del trasferimento del voto dal candidato del collegio uninominale ai listini collegati e viceversa priva la cittadinanza del diritto di scelta diretta**.

Terminati gli scrutini, otterranno degli eletti tutte le liste che, a livello nazionale, avranno superato il 3%.

Nel caso di coalizioni di liste, per godere dei vantaggi previsti dal Rosatellum per le coalizioni, occorre che la coalizione superi il 10% e che una delle liste della coalizione abbia superato il 3%; in questo caso si passa al calcolo della cosiddetta **cifra di coalizione** che si ottiene sommando i risultati ottenuti da ciascuna lista coalizzata, escludendo dalla somma quelle che non hanno raggiunto l’1%. Ecco un esempio.

Immaginiamo che una coalizione sia formata da quattro liste: la lista A che ottiene il 5% dei voti, la B il 2,7%, la C il 2,3% e la D lo 0,8%. Nel calcolo della cifra di coalizione D sarà esclusa non avendo raggiunto l’1% e quindi la coalizione avrà la cifra di coalizione del 10% (=5%+2,7%+2,3%) e otterrà il 10% dei seggi, che andranno tutti (!) alla lista A poiché è l’unica ad aver raggiunto il 3%.

In questo modo la lista A ottiene il 10% dei seggi, vale a dire il doppio di una lista E che si presentasse da sola e prendesse il 5% dei voti. **A causa di questi meccanismi, qualsiasi elettore rischia di rafforzare un’altra lista a lui non gradita,** cosa inaccettabile soprattutto se si considera che **la legge elettorale non richiede alle coalizioni né un programma di coalizione vincolante per le liste coalizzate né un “capo politico” della coalizione.**

**Il Rosatellum paradossalmente rispetta solo la volontà dell’elettore che ... non vota!**

Infatti: 1) chi vota solo un candidato nel collegio uninominale, si trova forzosamente a votare anche le liste a esso collegate; 2) chi vota solo una lista proporzionale, senza poter scegliere all’interno della lista, vota automaticamente anche il candidato collegato nel collegio uninominale; 3) chi vota un candidato del collegio uninominale e una lista proporzionale collegata non sa chi concorre a eleggere nella quota proporzionale; ogni voto dato alle liste proporzionali, infatti, finisce in un totalizzatore nazionale che ha due funzioni: la prima serve per verificare quale lista ha diritto a partecipare alla ripartizione dei seggi grazie al superamento del 3%; la seconda per determinare in base ad una classifica nazionale chi sono gli eletti di ciascuna lista. Tutto ciò comporta, ad esempio, che un elettore di una città che vota i candidati di una lista potrebbe contribuire a far eleggere un candidato della stessa lista ma in un’altra città!

**Il voto quindi non é uguale, non è libero, non è diretto e penalizza in modo irragionevole le liste non coalizzate**.

**La legge elettorale vigente presenta evidenti elementi d’incostituzionalità**, soprattutto per la mancanza del voto disgiunto tra candidato maggioritario e listino proporzionale e per l’impossibilità di esprimere una preferenza, cosicché **sono gli organi di partito**, attraverso le candidature multiple e l’ordine di presentazione in lista, **a decidere chi potrà accedere al seggio parlamentare**. In questo modo gli eletti saranno molto più attenti alle indicazioni degli organi del partito che li ha fatti arrivare in parlamento piuttosto che a quelle degli elettori e delle elettrici. **La crescente astensione è anche l’effetto di questi meccanismi elettorali che privano il corpo elettorale della possibilità di scegliere i propri rappresentanti.**

Poiché **vogliamo un Parlamento composto da persone scelte dalla cittadinanza**, ancora una volta siamo costretti a ricorrere allo strumento del ricorso in Corte Costituzionale per ripristinare il diritto costituzionale di scegliere i nostri rappresentanti. **Ecco perché la Rete per la politicità sociale chiede a tutti e tutte di collaborare ai ricorsi.**

**Chi desidera sostenere i ricorsi e restare in contatto con la Rete per la Politicità Sociale si registri sul sito** [www.rereperlapoliticitasociale.org](http://www.rereperlapoliticitasociale.org/) e segnali la propria disponibilità,

Per scriverci indirizzate a info@reteperlapoliticitasociale.org